

L'APPELLO

Attori e registi siciliani «Teatri allo stremo ma pronti a ripartire»

GIORGIA LODATO pagina 6

«Non c'è teatro senza pubblico»

La giornata mondiale. Attori e registi siciliani pronti a ripartire. Laura Sicignano: «Una dozzina gli spettacoli pronti, ma serve una data certa». Guglielmo Ferro: «Più attenzione per il settore»

GIORGIA LODATO

«Il teatro per me è l'altro, il dialogo, l'assenza di odio. L'amicizia tra i popoli. Non so bene che cosa significhi, ma credo nella comunità, nell'amicizia tra gli spettatori e gli attori, nell'unione di tutti quelli che il teatro riunisce. Quelli che scrivono, che traducono, quelli che lo illuminano, lo vestono, lo decorano, quelli che lo interpretano, quelli che lo fanno, quelli che ci vanno. Il teatro ci protegge, ci dà rifugio... Sono convinta che ci ama... tanto quanto noi l'amiamo». Cita il discorso di Isabelle Huppert dedicato alla Giornata mondiale del teatro celebrata nel 2017 l'attore siciliano Silvio Laviano. Che quattro anni dopo, e nella situazione a dir poco tragica in cui il teatro versa a causa della pandemia, sposa pienamente queste parole. Dedicando il 27 marzo 2021 a tutti i lavoratori dello spettacolo dal vivo, con l'augurio che si possa tornare al più presto a dedicare, nuovamente, il tempo e lo spazio necessario al teatro.

Ieri i teatri in tutta Italia avrebbero dovuto riaprire i battenti, ma non è andata così. C'è ancora da aspettare, da soffrire, per una dolorosa rinuncia all'arte.

Sulla stessa scia di Laviano è anche l'attrice Manuela Ventura. «Che quest'anno la Giornata mondiale del teatro sia profondamente e fortemente dedicata a tutti coloro che il teatro lo vivono da dentro e da dietro le quinte: i tecnici, le attrici, gli attori, le registe, i drammaturghi, le scenografe, i costumisti, le sarte, i musicisti, le danzatrici, le direttrici di scena, i macchinisti, gli attrezzisti, i cantanti. Ma anche alle famiglie e a tutti coloro che vivo-

no il teatro come la propria casa e il proprio luogo di lavoro. In Italia - chiarisce l'attrice - più di 300 mila persone».

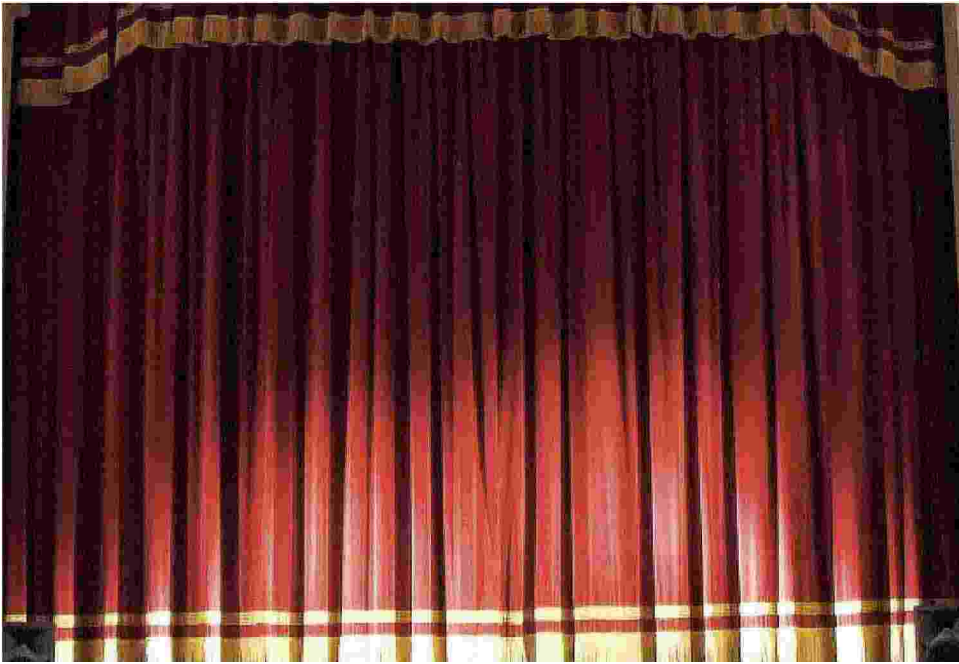
Manca il teatro. Manca al pubblico e manca agli attori. «A me, del teatro, manca la magia. La magia che c'è in quel passo che da dietro le quinte ti porta sul palcoscenico», dice Massimo Cimaglia. «Il 27 marzo era la data di una possibile riapertura dei teatri - aggiunge Guglielmo Ferro - che purtroppo non c'è stata. Ma può essere un'apertura ideale, sperando in un prossimo futuro di riaprire i teatri e di avere un'attenzione particolare per un settore che è stato realmente colpito dalla pandemia. E che è importante anche per i ragazzi», sottolinea facendo un grande in bocca al lupo ai colleghi.

«Non è stato un anno di stop, ma di lavoro frenetico - commenta Laura Sicignano, direttore del Teatro Stabile di Catania - Stop nel senso che purtroppo tutto quello che abbiamo prodotto non è stato visibile al pubblico, ma noi non ci siamo mai fermati». Facendo un bilancio consuntivo delle giornate di lavoro nel 2020, infatti, risulta lo stesso numero di giornate lavorative del 2019. Ed è un dato eloquente. «Riteniamo che sia nostro dovere, anche quando i teatri sono obbligati a stare chiusi per l'emergenza sanitaria, continuare a svolgere la nostra funzione. In attesa, e ci auguriamo presto, di mostrare al pubblico tutte le belle cose che abbiamo realizzato».

Per ripartire serve una data, innanzitutto. «Non si può riaprire un teatro da un giorno all'altro, ci sono dei percorsi complessi da riattivare che possono durare alcune settimane. A co-

minciare da strategie di comunicazione per raccontare ai nostri abbonati - centinaia di persone - cosa abbiamo fatto e comunicare che stiamo per ripartire e che siamo felici di riaccolgerli nei nostri spazi. Tra l'altro stiamo puntando molto sulle produzioni e abbiamo bisogno di tempo per riallestire gli spettacoli e riorganizzare la macchina. Abbiamo già un programma fittissimo pronto per aprile e fino alla fine dell'anno, perché non abbiamo cancellato nessun progetto, ma solo posticipato».

Si punta molto sull'estate, approfittando del Cortile Mariella Lo Giudice a Palazzo della Cultura messo a disposizione dal Comune, nel totale rispetto delle normative di sicurezza. «Abbiamo un programma ricco anche al Verga e siamo pronti per inaugurarlo ad aprile. Siamo in attesa di capire se possiamo farlo», afferma Sicignano, che più volte torna a parlare del pubblico. «È difficile rimanere in contatto con chiunque, isolati nelle nostre cellule abitative e nei nostri microcosmi. Come tutti i teatri italiani durante questo anno abbiamo realizzato dei prodotti in digitale, cercando di sperimentare nuovi linguaggi e facendo di necessità virtù». «È chiaro - aggiunge - che sono strade alternative che ci fanno cogliere l'occasione per sperimentare e che sono certa avranno esiti sorprendenti e qualitativamente altissimi. Ma abbiamo bisogno di tornare sul palco. Che sia all'aperto o al chiuso vogliamo vedere i nostri attori incontrare il pubblico. Abbiamo una dozzina di spettacoli pronti che aspettano proprio questo momento imprescindibile. L'incontro con il pubblico. Non esiste il teatro senza pubblico». ●



Laura Sicignano, direttrice dello Stabile di Catania:
«Abbiamo un programma fitto da aprile alla fine dell'anno»



Guglielmo Ferro: «Può essere un'apertura ideale, sperando in un prossimo futuro di riaprire i teatri»



Manuela Ventura:
«Una giornata dedicata a chi vive il teatro da dentro e da dietro le quinte: 300 mila persone»

IL SETTORE DELLO SPETTACOLO

L'impatto del virus sul comparto italiano

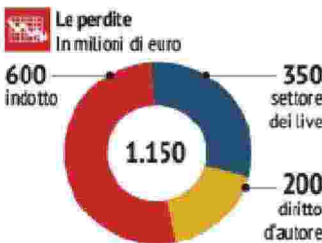
Lavoratori di musica e teatro



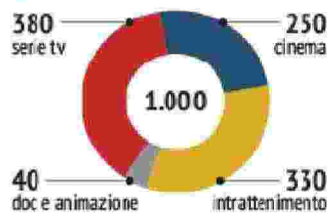
Lavoratori del cinema



Concerti rinviati al 2021
3 milioni di biglietti venduti in sospeso



Il valore del cinema in milioni di euro (2019)



Le perdite 80 milioni al mese

FONTE: DataRoom C&S

L'EGO - HUB

